

Titolo : Integrarsi al (M)argine: un progetto locale per il contratto di fiume dell'Arno

Autori , Anna Giani , Adalgisa Rubino, Università degli studi di Firenze, S1- T1 ¹

Riassunto

Il progetto è finalizzato alla riqualificazione, ambientale, territoriale e paesaggistica delle aree rivierasche dell'Arno a Lastra a Signa (Prov. Firenze) caratterizzate da degrado urbano e ambientale e costituisce una sperimentazione locale del Contratto di fiume dell'Arno. Il processo ha previsto l'attivazione di un insieme di azioni partecipative che hanno coinvolto in maniera diversificata e nel tempo i soggetti locali (adulti, bambini, associazioni locali e di categoria, ecc) e che ha portato alla definizione di un progetto interscalare e integrato condiviso di riqualificazione del sistema città-riviera: dal disegno dello scenario strategico del territorio agli approfondimenti progettuali dei singoli nodi e delle diverse tematiche che lo sostanziano. Sono stati individuati progetti che riguardano prevalentemente la riqualificazione degli spazi pubblici in relazione con l'Arno e la fruibilità del territorio come la riprogettazione di piazze, orti, aree verdi e la riqualificazione delle aree rivierasche e del lungarno nel contesto del parco fluviale che ha assunto un importante ruolo per la riqualificazione ambientale culturale, economica e sociale.

Introduzione

L'esperienza di Lastra a Signa costituisce un progetto attivato dall'Università di Firenze insieme all'Amministrazione locale che si inserisce tra le molteplici attività messe in rete dall'Associazione dell'Arno che sin dal 2003, con il manifesto per l'Arno, lavora alla promozione di strategie integrate e partecipate per restituire al fiume il suo "ruolo di storico di generatore di identità fruizione qualità paesistica e ricchezza", attraverso la realizzazione del Contratto di fiume dell'Arno

Il progetto testimonia l'avanzamento di un percorso di governo del territorio che si è presentato sin dall'inizio, con il progetto "Integrarsi al (ma)rgine", con caratteri fortemente innovativi. È frutto di un processo partecipato dove le comunità locali sono state coinvolte nella definizione di idee azioni e progetti volti alla valorizzazione e trasformazione dei paesaggi fluviali in relazione alla riqualificazione urbana. Partito sotto la spinta di un comitato di cittadini e finanziato dalla LR 69/2007 sulla partecipazione è proseguito poi, per volontà dell'Amministrazione, con ulteriori processi che man mano hanno contribuito a definire un'idea più ampia di parco fluviale, multiscale e multisettoriale finalizzata alla valorizzazione complessiva del territorio. È un'idea che passa attraverso la definizione di uno scenario condiviso che orienta le politiche settoriali e valorizza le iniziative e la creatività sociale che si attua attraverso il contratto di fiume. Uno strumento patto che coinvolge enti e abitanti nella costruzione collettiva dei nuovi paesaggi fluviali

L'obiettivo del progetto, è stato quello di attivare un processo partecipativo finalizzato alla riqualificazione, ambientale, territoriale e paesaggistica del quartiere di Ponte a Signa. È un quartiere, posto sulle rive dell'Arno nel comune di Lastra Signa, nel quale si registrano fenomeni di degrado sociale e urbano e delle risorse naturali come l'abbandono degli spazi aperti e delle aree fluviali. Tema centrale è stata la riconnessione ecologica e funzionale degli spazi aperti, volta a ristabilire relazioni virtuose non solo tra abitato, fiume e collina ma anche con il contesto territoriale più ampio connotandolo come importante nodo del Parco fluviale dell'Arno.

Azioni e metodi

Il metodo adottato fa riferimento alla ricerca-azione partecipata e prevede tecniche diversificate, a seconda degli obiettivi e delle finalità delle varie fasi dei processi, che hanno coinvolto in maniera diversificata i soggetti locali: cittadini associati e non, i portatori di interesse, gli enti pubblici e privati.

I soggetti locali, organizzati in laboratori, hanno utilizzato una sede di quartiere aperta giornalmente. I laboratori attivati con le scuole medie hanno costituito un altro importante elemento di arricchimento del processo. Hanno aggiunto una specifica visione del mondo nella quale veniva evidenziato il bisogno di naturalità ma soprattutto la necessità di interagire con il proprio ambiente di vita. Per sensibilizzare i diversi attori sono state sviluppate azioni volte alla comunicazione e alla pubblicizzazione (sito web, campagna informativa, comunicati stampa, individuazione dei soggetti locali, ecc.) Le attività laboratoriali sono state alternate ad altre attività di interazione che hanno previsto interviste e questionari incontri tematici, tavoli di discussione su temi specifici o con le associazioni di categoria (agricoltori, commercianti, imprese), l'OST, eventi e feste di quartiere, sopralluoghi e passeggiate con gli abitanti e con le associazioni locali. Sono state anche avviate una serie di attività con quelle categorie sociali (anziani e immigrati) più difficilmente raggiungibili con le quali si è scelto di aprire un dialogo informale che ha permesso di arricchire il processo con la loro visione.

Durante i laboratori il linguaggio visivo e cartografico è stato molto utilizzato come strumento diretto per interagire con la popolazione. Elaborazione di schizzi, fotosimulazioni, disegni, ha permesso di arrivare a definire, per elaborazioni successive, un progetto coprodotto con i partecipanti. Attraverso attività incrociate si è giunti così all'elaborazione di un progetto volto a raccogliere i diversi punti di vista. Un progetto condiviso che partendo dalla riqualificazione della riviera fluviale (argine, sponde, aree orticole, percorsi, ecc) ha interessato l'intero territorio di Ponte a Signa e poi ancora l'abitato di Lastra: dal fiume alla collina passando per l'abitato (piazze, percorsi ciclopedonali, sentieri, agricoltura periurbana, ville borghi, edilizia rurale ecc)

Risultati

¹ Il progetto è frutto di una convenzione fra Comune di Lastra a Signa e il Dipartimento DUPT (Università di Firenze, Resp. A.Magnaghi)

E' stato sviluppato un progetto a diverse scale: dal disegno dello scenario strategico del territorio di Ponte a Signa agli approfondimenti progettuali dei singoli nodi e delle diverse tematiche che lo sostanziano. Si è arrivati ad elaborare una sorta di quadro di riferimento che orienta le azioni e i desiderata della comunità locale e che si realizza attraverso la messa a punto di una serie di progetti puntuali che, a loro volta, riconoscono nel progetto complessivo il valore aggiunto delle loro azioni e la garanzia del loro sviluppo coerente. Le proposte emerse hanno riguardato in primo luogo azioni volte alla manutenzione ordinaria e straordinaria, il miglioramento dei servizi sociali e culturali e l'organizzazione di eventi. E' emersa inoltre, sia da parte delle scuole (ragazzi e insegnanti) che degli adulti, l'intenzione di avviare azioni di cura del territorio e di autocostruzione: dalla manutenzione dei sentieri e degli spazi pubblici alla piantumazione degli alberi, alla realizzazione da parte dei bambini di decorazioni ceramiche per l'argine da realizzarsi in collaborazione con le imprese artigiane del luogo. Idee recepite dall'Amministrazione che ha stanziato un *budget* per la realizzazione di alcuni progetti individuati dalla cittadinanza come prioritari

Sono stati infine individuati diversi tipi di progetti che riguardano prevalentemente la riqualificazione degli spazi pubblici e la fruibilità del territorio come la riprogettazione di piazze, orti, di casse di espansione multifunzionale, aree verdi e la riqualificazione delle aree rivierasche e del lungarno ossia del Parco fluviale che ha assunto un importante ruolo per la riqualificazione ambientale culturale, economica e sociale, non solo del quartiere

Gli abitanti infatti, hanno ritenuto strategico allargare la riqualificazione delle aree fluviali degradate a tutta l'asta dell'Arno e quindi di ripensare:

- il Parco all'interno del sistema più esteso del parco della piana Firenze-Prato-Pistoia
- il sistema dell'accessibilità del parco e nel parco e delle connessioni con l'altra sponda
- il miglioramento della funzionalità ecologica e fruitiva in modo da potenziare le attrattività e il ruolo di aggregazione sociale,
- le aree fluviali come elementi centrali di una rete differenziata di spazi a valenza naturale, aree interstiziali, aree agricole e aree verdi che collegano il fiume alla città e poi ancora alla collina,
- il corso d'acqua come connessione alternativa alla mobilità terrestre con la navigabilità del fiume con piccole imbarcazioni da diporto, connessa con la pista ciclopedonale dell'Arno e i nodi di interscambio con le aree collinari e le città

Il parco, volto ad ospitare diverse funzioni di tipo sportivo, ludico, ricreativo, e produttivo dove si ipotizza anche la navigabilità dell'Arno e il sistema degli attracchi, assume anche un ruolo importante dal punto di vista connettivo ecologico e funzionale ed è attraversato da un articolato sistema di collegamenti che mettono in relazione il fiume al ricco sistema di spazi aperti, alle aree verdi del tessuto urbano e alle aree agricole e boscate del territorio aperto. La realizzazione del percorso ciclabile, che a sua volta si inserisce nel sistema della mobilità dolce, lo rende un importante nodo di collegamento con i centri urbani limitrofi.

Questi progetti sono sintetizzati in un quadro prospettico articolato in temi e obiettivi a loro volta suddivisi in azioni rispetto alle quali sono individuati gli elementi vincolanti, le modalità di attuazione, gli attori potenzialmente coinvolgibili e la disponibilità da parte degli abitanti di impegnarsi nella manutenzione e nell'autocostruzione. Tale quadro in un certo qual modo anticipa la forma partecipativa e multisettoriale che è prevista per la realizzazione del Contratto di fiume dell'Arno

Conclusioni

In sintesi l'insieme delle azioni individuate nel processo partecipativo mettono in evidenza e esemplificano un concetto di **CONTRATTO DI FIUME** visto come strumento di tutela e gestione attiva dei paesaggi del fiume (cave, borghi, aree agricole, aree naturali, aree degradate, ecc.) che finalizza il parco fluviale all'avvio e alla messa in rete di una serie di azioni concertate multiscalari e multisettoriali, volta a elevare la qualità dell'abitare, relative a:

- Superare la visione del fiume come rischio
- riqualificare e valorizzare i paesaggi del fiume
- progetti di agricoltura multifunzionali (parchi agricoli e orti urbani)
- mobilità dolce
- valorizzazione della fruizione turistica ricreativa culturale
- valorizzare e accrescere la consapevolezza e la creatività locale

Uno strumento pattizio volto a mettere in relazione diversi attori e a definire in maniera concertata un programma di azione per la riqualificazione del corso d'acqua. E' un'idea che fa evolvere il parco fluviale verso lo strumento pattizio del contratto di fiume, che richiede e sottintende l'assunzione di un atteggiamento "creativo" e progettuale teso alla sperimentazione di nuove modalità di governo e di trasformazione del territorio, in cui sapere locale e sapere esperto collaborano a progetti fondati su modalità contrattuali.

Bibliografia

Giacomozzi S., Giani A., „I bambini decostruiscono la città. L'esperienza dei laboratori di urbanistica partecipata a Empoli', «La Nuova Città», 6/2002, pp.143 -146

Magnaghi A., Giacomozzi S.(a cura di), *Un fiume per il territorio: Indirizzi progettuali per il Parco fluviale del Valdarno empoese*, FUP, Firenze, 2009.

Pecoriello A. L., Rubino A, (2010) *Esperienze di partecipazione* In *Contesti* rivista del dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio, n. 2



